



I trionfi agonistici della RDT



nascono da un enorme vivaio

Un articolo del giornalista Dieter Schubert

Centri sportivi anche nei più piccoli paesi

Si è stato proprio l'anno dell'oro degli sportivi della RDT. Lo dicono le cifre con il loro linguaggio arido ma eloquente: 3 medaglie d'oro e 2 di bronzo agli europei di canottaggio femminile; 4 medaglie d'oro, 6 d'argento e 5 di bronzo agli europei di nuoto; 3 medaglie d'oro e 2 di bronzo nei mondiali di canottaggio; 1 medaglia d'oro e 3 di bronzo ai mondiali di canoa; 8 medaglie d'oro, 3 d'argento e 6 di bronzo agli europei di atletica.

Un cospicuo bottino, come si vede, al quale si potrebbero aggiungere i successi internazionali nella pesca sportiva, nel motociclismo, nella pallanuoto. E si potrebbero elencare i record: ma credo basti ricordare i 21 primati mondiali ed i 36 europei stabiliti dai nostri sportivi. Piuttosto ora cerchiamo di spiegare come e perché si è verificato questo «boom» dello sport nella RDT.

Ma non basta. I risultati in campo internazionale si ottengono grazie anche alla buona preparazione dovuta alla quantità e qualità degli impianti sportivi e degli istruttori. Centri sportivi esistono un po' dovunque, nei quartieri cittadini come nei paesi più sperduti. I maggiori ed i più noti sono però quelli di Berlino, Lipsia, Jena, Schwerin, Dresda, Erfurt, Oberwesenthal. A questi bisogna aggiungere l'Istituto di educazione fisica di Lipsia, considerato un modello nel suo genere in Europa, che sforna istruttori qualificatissimi a getto continuo, tanto che oggi sono 100 mila gli allenatori ed i dirigenti abilitati per le varie specialità sportive.

Come si vede molto cammino è stato fatto a forza di volontà e di sacrificio: e molto cammino ancora si farà perché gli sportivi della RDT vogliono fare sempre meglio e di più, mantenendo e migliorando i rapporti con gli sportivi di tutti i Paesi del mondo.

Comincerò con un ricordo personale. Nel primo dopoguerra, quando facevo parte della nazionale di boxe della RDT, mi allenavo in un magazzino di verdure (in un'aula vecchia via mezza diroccata), ove tra sacchi di granturco e di sabbia era stato innalzato un rudimentale ring. Ogni giorno dopo il lavoro andavamo come congiurati (la boxe era vietata dagli «alleati») in questa specie di palestra, spesso a stomaco vuoto; ma a placare la fame ci aiutava il nostro allenatore, regalando un paio di patate a ciascuno di noi.

Dieter Schubert ex nazionale di boxe, redattore sportivo della Neue Berliner Illustrierte



Wolfgang Nordwig mentre si scioglie ad effettuare un salto.

WOLFGANG NORDWIG campione europeo nel salto con l'asta

Un totale di salti per oltre diecimila metri!

Debo confessare francamente che sono rimasto un po' sorpreso per la conclusione delle gare di salto con l'asta agli europei di Budapest: non tanto per la mia vittoria (perché mi ero preparato scrupolosamente proprio per tentare la conquista del titolo) quanto invece per le prestazioni dei maggiori favoriti. In primo luogo mi aspettavo che al secondo posto ci sarebbe stato il sovietico Gennadi Blisnezov e la sua deludente prestazione mi fa pensare che egli abbia sbagliato nella preparazione oppure che i nervi gli abbiano giocato un brutto scherzo. In sostanza Blisnezov e atleta che può fare molto di più di quanto non abbia fatto a Budapest.

La maggiore sorpresa però è stata per me quella del tano Papanicolaou-Dionisi-Sola, dei quali certamente in futuro si sentirà ancora parlare. Di questi tre saltatori il greco è senza dubbio il più forte, ma anche Dionisi si è saldamente impadronito della tecnica americana: una tecnica che se conosciuta da altri saltatori, Di Dionisi in verità avevo quasi detto parole da non credere che egli potesse battere

così bene contro fortissimi avversari.

Come ho accennato io mi ero preparato a fondo per Budapest, perché sapevo che la lotta sarebbe stata dura. E infatti se Blisnezov non fosse stato eliminato così prematuramente e il francese D'Encausse non avesse perduto la calma a 5,65 metri, la finale sarebbe stata molto più interessante.

All'inizio della stagione avevo pronosticato che per conquistare il titolo a Budapest occorrevano 5 metri e 10 e che quest'anno io avrei saltato almeno 5 m. e 20. Il pronostico è stato giusto sotto i due aspetti, della qual cosa devo naturalmente un po' ringraziarmi. Ma voglio tentare di andare oltre. Forse ciò potrà avvenire nella prossima Olimpiade anche se so che per gli europei le condizioni climatiche di Città del Messico si presentano piuttosto sventaggiate. Forse può ricarsi il salto record - record scarsi) ma prima, per esempio nell'incontro internazionale con la Polonia, ai primi di ottobre, a Maastricht, ci potremo, comunque, in tutte le occasioni che si presentino

Ma dopo questo lungo prologo ora credo necessario parlarci un po' più di me.

Già alla fine della scorsa stagione ero considerato tra i migliori saltatori d'Europa. Nel 1965 ho disputato 34 competizioni cogliendo 32 vittorie. Ma il mio impegno nella preparazione per gli europei di Budapest è stato maggiore che in passato perché il target era ancora un ragazzo, ho vinto un quattordicesimo appoggiandosi ad un'altra volta il filo del buco! Ho voluto tentare anch'io e ci ho preso gusto. Ho compiuto i 25 anni il 24 agosto scorso, studio per diventare meccanico tecnico nel campo dei controlli automatici. Durante gli allenamenti corro i 100 metri in 10"4. A quattordici anni, correvo sulla stessa distanza in 14"4. Come dire che ho migliorato molto anche nella velocità.

Ma dopo questo lungo prologo ora credo necessario parlarci un po' più di me.

Già alla fine della scorsa stagione ero considerato tra i migliori saltatori d'Europa. Nel 1965 ho disputato 34 competizioni cogliendo 32 vittorie. Ma il mio impegno nella preparazione per gli europei di Budapest è stato maggiore che in passato perché il target era ancora un ragazzo, ho vinto un quattordicesimo appoggiandosi ad un'altra volta il filo del buco! Ho voluto tentare anch'io e ci ho preso gusto. Ho compiuto i 25 anni il 24 agosto scorso, studio per diventare meccanico tecnico nel campo dei controlli automatici. Durante gli allenamenti corro i 100 metri in 10"4. A quattordici anni, correvo sulla stessa distanza in 14"4. Come dire che ho migliorato molto anche nella velocità.

«La foto e gli articoli di questa pagina sono stati gentilmente forniti dall'agenzia giornalistica della R.D.T. "Panorama" alla quale va il nostro ringraziamento».

FRANZ WIEGAND vincitore di tre medaglie d'oro a Utrecht

Nuotare in competizione è per me un divertimento

Ho cominciato a sette anni e a 19 ho conquistato il primo titolo continentale - I genitori i miei primi maestri

Appena rientrato dai campionati europei di nuoto di Utrecht, mi sono concesso un periodo di vacanze. Dopo quei giorni intensissimi e vittoriosi, ma anche molto pesanti, queste ferie familiari, con mia moglie e con il nostro piccolo Peer, ci volevano davvero. Ma non dimenticherò facilmente i giorni passati a Utrecht. Sono andato in Olanda molto fiucoloso perché mi sentivo in buona forma, però di conquistare addirittura tre medaglie d'oro non me lo aspettavo proprio. Ma appena ebbi in tasca quella del 400 metri misti, pensai alla medaglia dei 400 metri stile libero, pur rendendomi conto che per averla avrei dovuto nuotare in tempo record. Per il favorito, il sovietico Beliz-Geiman, doveva essere un compito ingrato tenere d'occhio il tuo concorrente ritenuto i suoi più forti rivali, alle due corsie estreme (accanto a me era il molto quotato Olaf Von Schilling). Io credo di essere andato molto, molto veloce nei primi 200 metri. Ma dopo ho dovuto fare i conti con l'attacco di Beliz-Geiman, dove essere un compagno di gara non è un compito facile. Volevo sapere come mi e venuta la passione per il salto con l'asta? Quando un giorno ero ancora un ragazzo, ho visto un quattordicesimo appoggiandosi ad un'altra volta il filo del buco! Ho voluto tentare anch'io e ci ho preso gusto. Ho compiuto i 25 anni il 24 agosto scorso, studio per diventare meccanico tecnico nel campo dei controlli automatici. Durante gli allenamenti corro i 100 metri in 10"4. A quattordici anni, correvo sulla stessa distanza in 14"4. Come dire che ho migliorato molto anche nella velocità.



Nella foto, in alto: il campione d'Europa Franz Wiegand (al centro) dopo la premiazione per la vittoria nei 400 m. crawl ad Utrecht. A sinistra il vincitore della medaglia d'argento, il sovietico Semjon Beliz-Geiman e a destra il vincitore della medaglia di bronzo, il francese Alain Mosconi; in basso: Franz Wiegand (a destra) nell'ottobre 1964, nel villaggio olimpico di Tokio. Gli sono accanto i nuotatori della RDT Horst-Guenter, Gregor

LE MEDAGLIE CONQUISTATE DAGLI SPORTIVI DELLA R. D. T.

CANOTTAGGIO: (europei e mondiali)

Mondiali maschili				Europee femminili					
	Oro	Arg.	Bronzo	Tot.		Oro	Arg.	Bronzo	Tot.
RDT	3	0	2	5	RDT	3	0	2	5
URSS	0	3	1	4	URSS	2	2	1	5
Olanda	1	1	1	3	Romania	0	1	1	2
USA	1	1	0	2	Cecoslovacchia	0	1	0	1
RFT	1	0	1	2	RFT	0	1	0	1
Svizzera	1	0	0	1	Olanda	0	0	1	1

ATLETICA (europei)

Maschili e femminili				
	Oro	Arg.	Bronzo	Tot.
RFT	2	10	9	21
RDT	8	6	6	20
URSS	6	7	7	20
Polonia	7	5	3	15
Francia	4	3	6	13
Ungheria	1	4	3	8

N.B. - La classifica comprende sia le gare femminili che le gare maschili.

NUOTO (europei)

Maschili e femminili				
	Oro	Arg.	Bronzo	Tot.
URSS	12	7	5	24
RDT	4	6	5	15
Inghilterra	1	3	3	7
Olanda	3	1	1	5
Svezia	0	2	2	4
Francia	2	0	1	3

N.B. - La classifica comprende le gare maschili e femminili di nuoto, nonché i tuffi e la pallanuoto.